



Ötzi e il Mistero del Tempo (2018)

Un piccolo film artigianale che valorizza il patrimonio archeologico italiano e le bellezze incontaminate del nostro Nord.

Un film di Gabriele Pignotta con Michael Smiley, Diego Delpiano, Alessandra Mastronardi, Amelia Bradley. Genere Avventura durata 90 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 8 novembre 2018

L'undicenne Kip è un ragazzo come tanti per cui il tempo dell'infanzia sta finendo. Negli ultimi giorni prima di lasciare per sempre Bolzano vive un'esperienza straordinaria.

Paola Casella - www.mymovies.it

Kip ha undici anni e ha da poco perso la mamma, archeologa con una grande passione per i misteri del passato. Il padre ha deciso di voltare pagina e trasferirsi con il figlio a Dublino, ma Kip non vuole lasciare il Sud Tirolo dove è cresciuto e dove vivono i suoi due migliori amici, Elmer ed Anna, che si autodefiniscono "cacciatori di tesori". E il passato verrà inaspettatamente in suo soccorso: la mummia Ötzi, custodita nel Museo Archeologico dell'Alto Adige di Bolzano, viene rubata da una strega dai capelli bianchi, Gelica, che vuole resuscitarla per carpirne un importante segreto. E poiché la mamma di Kip ha comunicato a suo figlio la passione per Ötzi e il suo mistero, sarà proprio il ragazzino il primo ad accorgersi che la mummia è tornata in vita e a comunicare con lei.

Il regista, sceneggiatore e attore Gabriele Pignotta ha scelto una storia vera, quella del ritrovamento, nel 1991, della mummia dell'uomo del Similaun, uno dei più importanti reperti archeologici del mondo risalente all'età del rame, ovvero oltre tremila anni fa.

Ötzi, come è stato chiamato perché ritrovato al confine fra la Val Senales e la Otzal tirolese, si trova ora nel museo di Bolzano ed è stato soprannominato l'Uomo dei ghiacci poiché il suo corpo era custodito intatto all'interno di un ghiacciaio. Ed è una gran bella idea, quella di partire da una scoperta scientifica nazionale per raccontare una storia fantastica indirizzata ai giovanissimi, non solo italiani: per questo 'Ötzi e il mistero del tempo' è girato in lingua inglese, il che crea un effetto straniante per gli spettatori che vedono Alessandra Mastronardi nel ruolo di Gelica e Vinicio Marchioni in quello del padre di Kip doppiare se stessi in un film italiano, ma è comprensibile nel tentativo di ottenere una visibilità all'estero.

La realizzazione è artigianale e i mezzi sono evidentemente limitati, ma Pignotta e la produzione non hanno rinunciato ad effetti speciali simili a quelli che Gabriele Salvatores ha adottato per "Il ragazzo invisibile": ovvero più affini al senso del magico europeo che alla perfezione tecnica hollywoodiana. E la comparsa di Ötzi nella vita di un ragazzino che rischiava di perdere il proprio entusiasmo è la conferma che la magia esiste nel mondo reale, e si può contrapporre al grigiore della quotidianità.

Probabilmente è stato questo a conquistare il pubblico 6+ del festival di Giffoni, dove 'Ötzi e il mistero del tempo' ha vinto il premio come Miglior Film per quella fascia di età: la magia, insieme a quel senso di avventura infantile che vede l'Uomo dei ghiacci comunicare con Kip e i suoi amici via walkie talkie e fuggire con loro in bicicletta.

Nell'invenzione filmica Ötzi è uno sciamano preposto a proteggere la Caverna del tempo e in cerca di un successore in grado di proseguire la sua missione. E gli effetti speciali di 'Ötzi e il mistero del tempo' si concentrano proprio sulla capacità di rallentare o bloccare lo scorrere del tempo, "superpotere" assai utile ai ragazzini contemporanei sempre di corsa fra un impegno e l'altro. Ci sono molte ingenuità a livello di sceneggiatura (di Carlo Longo, Davide Orsini e Giacomo Martelli) e di recitazione, ma il

prodotto finale piacerà ai bambini in grado di apprezzare non solo i blockbuster della Marvel, ma anche un piccolo film artigianale che valorizza il patrimonio archeologico italiano e le bellezze incontaminate del nostro Nord.